



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 258 LEGISLATURA N. IX

DE/GR/RFP Oggetto: Aree interne - Modalità di attuazione strategia
0 NC nazionale nella programmazione Marche e individuazione
area pilota

Prot. Segr.
1259

Lunedì 6 ottobre 2014, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- | | |
|----------------------|----------------|
| - GIAN MARIO SPACCA | Presidente |
| - ANTONIO CANZIAN | Vicepresidente |
| - SARA GIANNINI | Assessore |
| - PAOLA GIORGI | Assessore |
| - MARCO LUCHETTI | Assessore |
| - MAURA MALASPINA | Assessore |
| - PIETRO MARCOLINI | Assessore |
| - ALMERINO MEZZOLANI | Assessore |
| - LUIGI VIVENTI | Assessore |

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Elisa Moroni. Riferisce in qualità di relatore l'Assessore Paola Giorgi. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO

II _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Aree interne – Modalità di attuazione strategia nazionale nella programmazione Marche e individuazione area pilota.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla P.F. Politiche Comunitarie e Autorità di Gestione FESR e FSE”, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Risorse finanziarie e Politiche comunitarie che contiene il parere favorevole di cui all’articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l’attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l’art. 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione resa in forma palese riportata a pag. 1

DELIBERA

1. Di prendere atto e fare proprio il “Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne” nelle Marche elaborato e trasmesso dal Comitato Tecnico Nazionale per le Aree Interne;
2. Di individuare quale area pilota per la strategia per le aree interne nella Regione Marche l’area “Appennino Basso pesarese e anconetano”;
3. Di attivare una seconda sperimentazione nel 2015 nell’area “Macerata”;
4. Di stabilire che per la terza area prevista “Ascoli Piceno”, venga comunque avviato un percorso di progettazione in linea con la strategia per le Aree interne, impegnandosi a rivedere, qualora necessario, la ripermimetrazione dell’area, anche con l’ingresso di nuovi Comuni;
5. Di condizionare l’avvio della sperimentazione al pre-requisito di associazione tra i Comuni facenti parte dell’area, nelle forme previste dalla normativa vigente, e l’indicazione formale del soggetto capofila (coordinatore) dell’area;
6. Di stabilire che per le aree interne selezionate, il finanziamento degli interventi di sviluppo locale riguarderà tutti i fondi comunitari (FESR, FSE, FEASR), nel rispetto delle loro competenze in base a quanto indicato nell’Accordo di Partenariato Italia;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

7. Di demandare il coordinamento delle attività, inclusa la predisposizione dello strumento di attuazione "ITI aree interne", alla P.F. Politiche Comunitarie e Autorità di Gestione FESR e FSE in collaborazione con l'Autorità di Gestione del PSR e il coinvolgimento dei servizi regionali interessati ai settori della strategia aree interne.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dott.ssa Elisa Moroni


IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Dott. Gian Mario Spacca






DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

Regolamento (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, pubblicato sulla GUE del 20.12.2013;

Regolamento (UE) N. 1301/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006, pubblicato sulla GUE del 20.12.2013;

Documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020", presentato il 27 dicembre 2012 dal Ministro per la coesione territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

Accordo di partenariato trasmesso alla Commissione Europea il 22/04/2014;

DGR Marche n. 748 del 16/06/14 avente ad oggetto "Proposta di deliberazione di competenza del Consiglio Regionale concernente: "Regolamento 1303/2013 del Consiglio sul Programma Operativo Regionale delle Marche (POR-Marche) - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) relativo al periodo 2014-2020";

DACR Marche n.106 del 17/07/2014 avente ad oggetto "Regolamento 1303/2013 del Consiglio sul Programma Operativo Regionale delle Marche (POR - Marche) - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) relativo al periodo 2014/2020".

Art.1, commi 13-17 della legge n.147/2013 (legge stabilità 2014).

Motivazione

Il Ministero dello Sviluppo Economico (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - DPS) ha definito la strategia delle "Aree Interne" per individuare una larga parte del territorio nazionale, caratterizzata da perifericità rispetto ai principali poli dello sviluppo economico, con problemi di spopolamento, invecchiamento della popolazione residua, declino delle attività economiche, ma anche con alcune potenzialità di sviluppo. L'individuazione delle aree è finalizzata alla costruzione di una strategia nazionale e locale di rilancio delle stesse e rappresenta una parte importante dell'Accordo di partenariato con la denominazione "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese", e del Piano Nazionale di Riforma.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La regione Marche è stata tra le prime regioni ad aver aderito alla strategia, comunicando al DPS una proposta di delimitazione delle proprie aree interne su 3 ambiti territoriali, nei quali verranno realizzati altrettanti "progetti di area", come di seguito denominati:

1. Area Basso Appennino Pesarese e Anconetano (Comuni di Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato).
2. Area Macerata (Comuni di Acquacanina, Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Fiordimonte, Monte Cavallo, Muccia, Pievebovigliana, Pieve Torina, Serravalle di Chienti, Ussita, Visso Cessapalombo, Gualdo, Monte San Martino, Penna San Giovanni, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano).
3. Area Ascoli Piceno (Comuni di Comunanza, Force, Montedinove, Montemonaco, Rotella, Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Castignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Carasai, Cossignano, Montalto delle Marche, Offida).

Tali ambiti territoriali, così come l'intenzione di aderire e attuare la strategia aree interne nella Regione Marche, trovano compiuta definizione e riscontro nella proposta di Programma Operativo FESR 2014+ approvato con DGR n. 748 del 16/06/14 e nella successiva approvazione del Programma da parte dell'Assemblea Legislativa delle Marche, DACR n.106 del 17/07/2014.

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) (GU n.302 del 27-12-2013 - Suppl. Ordinario n. 87) in particolare i commi da 13 a 17, stanziavano per ciascuna Regione per l'avvio sperimentale sulla prima area pilota, circa 3,8 mln di euro destinati al riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese (settori mobilità, salute e scuola).

Sulla base dell'impianto procedurale attivato dal DPS, i giorni 4 e 5 giugno 2014 si è tenuta nelle Marche la visita ufficiale della delegazione dei Ministeri, guidata da Fabrizio Barca, nei territori segnalati dalla regione per la strategia aree interne.

Le aree visitate dalla delegazione dei rappresentanti delle Amministrazioni Centrali sono state quelle preselezionate dalla Regione Marche per individuare le aree su cui concentrare la programmazione 2014-2020 e quella con cui avviare la sperimentazione del progetto pilota sulle aree interne.

Il rapporto "Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne nelle Marche", conseguente alla visita in loco di giugno, trasmesso in versione definitiva dal Capo Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica (DPS) in data 25 settembre 2014, in particolare per quanto riguarda la qualità delle tre aree assentite, da indicazione di due tra esse (Appennino basso pesarese-anconetano e Macerata) come sperimentabili in una prima fase, e l'opportunità di sostenere con un percorso di progettazione l'area di Ascoli Piceno. Area questa che con nota formale aveva espresso la volontà di rivedere la perimetrazione dell'area anche con il subentro di nuovi Comuni. Nel complesso le tre aree coinvolgono 44 Comuni per 86.407 abitanti.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La Regione individua l'area del Basso Appennino Pesarese-Anconetano come area su cui costruire il progetto pilota anche considerando quale possibile punto di forza il fatto che confina con l'Area nord-est dell'Umbria, a sua volta area pilota nelle aree interne della Regione Umbria. La Regione intende comunque attivare una seconda sperimentazione nel 2015 che riguarderà l'area "Macerata, in considerazione dell'esito della visita della delegazione ministeriale e del conseguente rapporto di istruttoria che la ritengono anch'essa abbastanza pronta per l'avvio.

Per ciò che concerne la terza area (Ascoli), ritenuta ancora non pronta dallo stesso Ministero, è intenzione della Regione comunque attivarsi al fine di poter portare anch'essa, in una seconda fase, eventualmente con le sole risorse dei Por, ad avviare il progetto di sviluppo territoriale

La riuscita della strategia si fonderà sul concomitante intervento delle amministrazioni centrali che si impegnano a rafforzare e riequilibrare nelle aree pilota i servizi essenziali di cittadinanza per le popolazioni residenti in particolare in materia di salute, istruzione e accessibilità; a tal fine nella Legge di Stabilità per il 2014 (GU n. 302 del 27.12.2013 – suppl. ordinario n. 87 commi da 13 a 17) ha stanziato risorse nazionali per la strategia. Gli stessi interventi sui servizi essenziali di cittadinanza rappresentano una parte fondamentale del progetto di ciascuna area.

Allo stesso tempo, la Strategia assegna un ruolo decisivo ai Comuni i quali, attraverso l'aggregazione fra enti, saranno l'elemento propulsore dei progetti nelle aree interne, disponendo delle conoscenze su competenze e risorse localmente attivabili per cambiare le traiettorie in atto e innescare nuovi processi di sviluppo.

Infatti, il prevalere nelle Aree Interne di Comuni di piccole dimensioni obbliga ad un'organizzazione in forma associata (sia questa più o meno formalizzata) e/o consortile dei Comuni, fondamentale per l'organizzazione efficiente dei servizi sul territorio. I Comuni, che parteciperanno, in forma associata, alla strategia operativa, dovranno pertanto provare di essere in grado di guardare oltre i propri confini, attraverso la gestione associata di servizi essenziali di funzionalità per la strategia stessa (ovvero processi di fusione).

Ulteriore obbligo in capo ai Comuni dell'area è quello di indicare formalmente il soggetto capofila (coordinatore) dell'area, che dovrà essere il sottoscrittore dell'APQ insieme ai Ministeri e alla Regione Marche.

Il percorso di progettazione congiunta tra le istituzioni coinvolte, da avviare entro il 2014 anche con il supporto di esperti in tecniche di co-progettazione che la Regione sta appositamente selezionando, coinvolgerà nei territori le organizzazioni interessate agli obiettivi della strategia (università, parchi, aree vaste sanitarie, distretti socio sanitari, aziende di trasporto pubblico locale, ufficio scolastico regionale, istituti scolastici) d'intesa con i servizi regionali trasporti, programmazione, scuola, salute, servizi sociali, innovazione-ict ed energia, attraverso il coordinamento della P.F. Politiche Comunitarie e Autorità di Gestione FESR e FSE e in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione del PSR.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La strategia fornirà l'occasione per sperimentare percorsi di crescita basati sull'utilizzo del capitale territoriale e sulla messa a sistema delle risorse endogene. In base a quanto indicato nella proposta di Programma Operativo Regionale FESR Marche 2014-2020 (DGR n. 748 del 16/06/14) la cornice di riferimento in cui inquadrare in maniera integrata gli interventi via via che saranno definitivamente approvati, è rappresentata dall'ITI (Investimenti Territoriali Integrati), strumento di attuazione di una strategia territoriale, previsto all'articolo 36 del Reg.to CE n. 1303/2013.

Per la sua natura di strumento di programmazione che agevola lo stanziamento di fondi anche diversi e anche appostati su programmi differenti, su priorità d'area chiaramente definite, l'ITI è lo strumento maggiormente indicato - ma non esclusivo - per la programmazione dell'intervento in favore delle aree interne. L'ITI dovrà indicare: le aree d'intervento individuate, i criteri utilizzati per la loro individuazione i diversi Fondi coinvolti e il finanziamento totale in favore dell'insieme delle aree interne di una regione. Eventualmente si intenda utilizzare lo strumento del CLLD, occorrerà indicarlo sia nei programmi sia nella descrizione dell'ITI.

Al raggiungimento degli obiettivi dei progetti pilota aree interne concorrono tutti i Fondi Strutturali e di Investimento (FESR, FSE, FEASR), come indicato nell'Accordo di partenariato. Per le risorse afferenti al Programma di Sviluppo Rurale saranno previsti dei meccanismi idonei a garantire la demarcazione e l'integrazione tra gli strumenti di sviluppo territoriale (ITI e Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo-CLLD) su ambiti di intervento complementari, i cui dettagli andranno declinati successivamente.

Per assicurare un proficuo dialogo inter istituzionale e dare certezza agli impegni assunti dai diversi enti coinvolti, lo strumento di *governance* previsto per ciascun progetto pilota sarà l'Accordo di programma Quadro (APQ), che la Regione Marche dovrà sottoscrivere con i Ministeri e i Comuni/Associazioni di Comuni capofila e al quale potranno eventualmente partecipare altri soggetti pubblici e o privati qualora si ritenga che possano apportare un contributo significativo alla riuscita della specifica iniziativa.

Lo stesso piano di azione ITI sarà oggetto di Accordo di Programma Quadro (APQ) da sperimentare sulla prima area interna selezionata (pilota).

Per quanto concerne la proposta di fabbisogni finanziari verranno allocate risorse finanziarie per le aree interne a valere sui Programmi Operativi e nel bilancio di previsione 2015 e pluriennale, con l'ipotesi di revisione di tale proposta a metà programmazione. Tali risorse si ipotizzano pari a 5 Mln€ FESR, indicativamente 2 Mln€ FSE e risorse almeno equivalenti al FESR per il fondo FEASR. Opportunità di finanziamento per la strategia aree interne possono essere allocate anche nei programmi FESR Cooperazione Territoriale, PON capacità amministrativa e istruzione, in quanto da acquisire mediante progetti specifici, e FSC.

La esatta indicazione delle risorse e delle fonti di finanziamento è comunque subordinata alla approvazione dei relativi Programmi Operativi.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Con comunicazione del 25 settembre 2014 il Capo Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica (DPS), dr.ssa Sabina De Luca, ha chiesto formalmente alla Regione Marche l'indicazione della prima area pilota. Da ciò la necessità di adottare il presente atto.

Esito dell'istruttoria

Per quanto sopra esposto si propone all'approvazione della Giunta regionale la presente deliberazione ad oggetto: "Aree interne - Modalità di attuazione strategia nazionale nella programmazione Marche e individuazione area pilota".

Il responsabile del procedimento

Dott. Fabio Travagliati

Visto:

Il Dirigente della Posizione di Funzione

Politiche comunitarie e Autorità di Gestione FESR e FSE

Dott. Mauro Terzoni

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO "Risorse Finanziarie e Politiche Comunitarie".

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale.

Si attesta altresì che dal presente atto non deriva alcun impegno di spesa a carico del bilancio della Regione Marche.

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Maria Di Bonaventura

La presente deliberazione si compone di n. 8 pagine, di cui n. X pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il segretario della Giunta

Dott.ssa Elisa Moroni